Rapporto

numero	data	Dipartimento
4919 R	13 aprile 2001	ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione della legislazione sul messaggio 7 settembre 2001 concernente la mozione 3 ottobre 1996 presentata da Luciano Canal "Lotta contro la droga: l'utilità di un numero telefonico verde"

La mozione

L'atto parlamentare del collega Luciano Canal chiede nella sostanza di istituire un numero telefonico verde destinato a fornire informazioni confidenziali per mettere a conoscenza l'autorità costituita, di commerci di stupefacenti in atto o in fieri, permettendo così che la Polizia e la Magistratura, dopo le indispensabili verifiche, possano intervenire con indubbi benefici nella lotta contro la droga, per sua natura non facile, e migliorare la qualità di vita nell'intero Paese. Il numero dovrebbe assicurare, oltre alla gratuità (numero verde), l'anonimato, stimolando le persone informate, ma recalcitranti per ovvi motivi, a fare sapere dati, circostanze e nominativi di persone o gruppi di persone, che si dedicano ad attività illegali nel campo del commercio della droga. Il mozionante suggerisce pure l'uso del no. 144, oggi in vigore soprattutto per gli scopi perseguiti dalla Federazione cantonale ticinese soccorso autoambulanze.

Il messaggio no. 4919 del Consiglio di Stato

L'Esecutivo cantonale nel messaggio no. 4919 del 7 settembre 1999, prende posizione sulla mozione in oggetto presentata il 3 ottobre 1996. Dopo avere ricordato che la fattispecie é già stata oggetto di studi da parte della Polizia cantonale per una soluzione proprio nel senso auspicato dal mozionante, rileva le non poche difficoltà legate alla realizzazione della buona idea e le controindicazioni nel caso si decidesse di usare il no. 144. Tuttavia l'utilizzo di questo numero diventerebbe interessante e fattibile, se destinato a gestire un numero verde ad hoc. Gli effettivi limitati a disposizione della Polizia cantonale, sconsigliano, almeno per il momento, di mettere in opera un simile dispositivo. Il Consiglio di Stato ricorda che chi usa un numero verde si attende di trovare, dall'altra parte del filo, una persona qualificata che non si limiti a prendere nota delle informazioni, ma che dimostri la sua competenza con domande puntuali, dimostrando la sua formazione sui diversi problemi. Concludendo, il Consiglio di Stato ritiene la proposta valida ma esclude che possa diventare operativa in tempi brevi. Essa potrà trovare una soluzione solo tra qualche anno, integrata nel concetto di Polizia di Prossimità.

La discussione commissionale

I commissari della legislativa hanno dichiarato la volontà di trovare una soluzione all'importante problema. Tuttavia il circostanziato messaggio del Consiglio di Stato ha fatto nascere

1.0064

più di un dubbio sulla possibilità di applicazione immediata. Si è parlato anche del no. 117 ed é stato ricordato che oggigiorno chi riceve la chiamata è comunque in grado di individuare chi l'ha effettuata.
Un buon numero di commissari ha messo l'accento sulla necessità di intensificare la formazione e l'informazione dei potenziali fornitori di notizie e del Paese in genere.
Il messaggio governativo, pur non avendo fornito termini per giungere ad una soluzione, ha affermato che la cosa potrebbe concretizzarsi integrandosi nei compiti della Polizia di Prossimità; proprio per questo la realizzazione non è dietro l'angolo. È stato peraltro ricordato che per segnalazioni delicate, già oggi sono reperibili canali che garantiscono una buona confidenzialità e, al di là di questo, un sicuro anonimato tramite la Polizia cantonale. Questo fa anche affermare che la situazione attuale è già di certo buona.
Luciano Canal, autore della mozione, ha affermato davanti alla Commissione della legislazione, di sottoscrivere le conclusioni del Consiglio di Stato, ritenendo tuttavia che una soluzione, magari anche da introdurre in maniera progressiva, possa e debba essere trovata in tempi brevi. Non è al momento possibile conoscere in quanto tempo la Polizia di Prossimità sarà totalmente operante e in grado di assumere e svolgere questo nuovo compito. L'auspicio della Commissione, che sostiene l'opinione del mozionante, è che si possa da subito fare qualcosa, gradualmente, nel pieno rispetto delle diverse condizioni, tra le quali spicca indubbiamente l'anonimato.

La Conclusione

La mozione è accolta nella sua sostanza e il Gran Consiglio è invitato a votarla.
Il Consiglio di Stato è invitato ad operare con interventi rapidi e puntuali, migliorando quanto già oggi fa, così da fare beneficiare la Polizia e la Magistratura di informazioni confidenziali anonime molto importanti, per conoscere fatti e circostanze illegali e per bloccarli e reprimerli. La futura integrazione nella Polizia di Prossimità è accolta.

Per la Commissione della legislazione:

Tullio Righinetti, relatore
Allidi-Cavalleri - Bergonzoli E. - Bergonzoli S. -
Bertoli - Bobbià - Canonica G. - Carobbio W. -
Dell'Ambrogio - Duca Widmer - Fiori -
Genazzi - Ghisletta D. - Nova - Pantani